

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato  
la domenica.

Associazione per l'Italia lire 32  
al anno, semestre o trimestre in  
proporzioni; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le vacanze parlamentari e la vita rancaglia dei ministri, i quali non trovano miglior modo di essere tra loro d'accordo che stando l'uno dall'altro il più possibile discosti, evitando perfino talora a bella posta d'incontrarsi, e lasciando al domani gli affari seri e forse preparando qualche nuovo discorso per rispondere alla stampa di tutto il loro partito, che li accusa di aver procacciato al paese una grande delusione; aprono al giornalismo la più opportuna occasione per lagnarsi di quello che si fa e di quello che non si fa. E giova dirlo, esso non ebbe mai tanta ragione di abbandonarsi a questi esercizi, che però non valgono ancora a scuotere la generale apatia prodotta dai disinganni provati.

Non si volevano prima d'ora apprezzare le gravissime difficoltà fra le quali si fecero pure grandi cose. Tutto era male il fatto prima, anche il bene, e si gridava alla riparazione, alla riforma, che doveva poi venire da coloro che non avevano fatto altro prima che opporre ostacoli a chi faceva il possibile.

Il partito che aspirava al potere ottenne una grande Maggioreanza, la quale doveva tanto più agevolare la sua azione, che la scarsa Opposizione parlamentare, temperata, tollerante ed avvezza a lottare colle difficoltà in tempi difficilissimi, non era punto disposta a procacciare ai propri avversari politici, che avevano la beatitudine di vedersi appianata la strada e di poter reggere con plauso unanime degli elettori, se facevano bene.

La riparazione venne; ma fu una gara tale di salire e far salire gli amici, atti od inetti che fossero, sull'albero della cuggagna, che ne rimasero stomacati per i primi quelli che in buona fede avevano contribuito alla loro vittoria.

Noi non vogliamo tornare oggi alla dimostrazione di fatto che la nuova amministrazione peccò, ma molto, e più di ogni altra di certo, in pensieri, parole, opere ed omissioni. Questo compito lo lasciamo a' suoi amici, che si aspettavano altri risultati. Noi, alquanto pratici delle cose e delle persone e della storia degli ultimi anni, lo sapevamo prima; e la grande delusione ora da tutte le parti proclamata non ci tocca punto, perché non ci avevamo fatto mai una illusione qualsiasi.

Ma i delusi s'accorgono adesso, che i grandi uomini da loro proclamati e sorretti sempre dal loro voto, non sono quelli. Bisogna, dicono, depurare prima di tutto, e cacciare alcuni. Se ciò non basta, il partito, che non è da confondersi col Ministero cui esso medesimo ha civato dalle sue fila, faccia ricorso al Crispi ed alla sua fazione; quasiche, se il Crispi avesse avuto delle idee opportune ed applicabili, e della capacità per il Governo non avesse potuto farle valere anche dai banchi dell'Opposizione, od essere ministro le quante volte avesse voluto e quanto il Depretis che lo fu altre tre volte. Si prevede il caso del fiasco anche del Crispi; ma per allora si avrà in pronto il Cairoli, attuale capo del Comitato di sorveglianza; ed in appresso, perché no, il Bertani, quando il paese si farà quest'altra illusione, che la parola Repubblica voglia dire in Italia il migliore di tutti i Governi possibili. Ma, perché il paese da siffatte illusioni è ben lontano, ora che è guarito dalle vecchie, continuano a bisticciarsi fra loro ed a mostrarsi malcontenti di avere fatto una prova così evidente della propria incapacità, della quale esso paese è chiamato, con nuove imposte, a pagare le spese.

Ora gridano anche i progressisti siciliani per gli arbitri commessi nel reprimere la mafia; e grideranno i napoletani, se si vorrà fare sul serio a stradicare la camorra.

Fra tutto questo scambio di reciproche reprimendimenti, c'è questo solo di buono, che in molti s'è destata adesso la coscienza dei difetti nazionali e del bisogno di correggerli, se non si vuole andare incontro alla decadenza invece che al rinnovamento nazionale. Di certo ognuno è disposto a vedere gli altri più che non i propri, ma pure è molto che ci si pensi e che se ne discorra e che si facciano proponimenti di correggerli.

Quando si parla della maffia, o della camorra, c'è la tendenza ad incolpare altri, che queste piaghe nazionali sussistano, ma si rende però sempre più chiara la coscienza nazionale, che a queste e ad altre simili vergogne sia tempo di mettere un fine e si condanna non soltanto la complicità, ma anche la tolleranza passiva per questi malanni.

L'inerzia, che ebbe tante cause derivanti dal dispotismo di prima, ancora non la si guarisce,

ma si vede incompatibile collo stato di un Popolo libero, che intende di rinnovarsi e di progredire.

Si seguita nelle esagerazioni, nelle menzogne, nelle ingiustizie partigiane da molti; ma molti cominciano a p'nsarsi e ad impensierirsi di questo spagnolismo progrediente, dacchè lo si vede pendere sul paese come una minaccia dell'avvenire.

La mala prova, fatta dai perpetui censori dell'operato altrui, dispone il pubblico ad una maggiore giustizia verso tutti ed a comprendere la necessità di purgare da ogni corruzione l'ambiente in cui ci troviamo ed a costituire, fra i partiti politici che accanitamente si combattono, il partito che dal De Sanctis è chiamato la gente onesta. Che Destra, che Sinistra? dice il pubblico oramai.

Ci sono uomini liberali, illuminati, onesti, che hanno pensato, studiato, lavorato per la patria e che le usano la generosità di adoperarsi per lei con tutte le proprie forze? Si cercino dovunque sieno, si numerino, si uniscano e se ne faccia una falange, la cui forza prevalerà sopra un Popolo che, se ha dei difetti, ha anche delle ottime qualità, e si ricostituisca così il grande partito nazionale.

Tra questi difetti c'era quello di aspettarsi tutto dal Governo, d'incollarlo d'ogni male; ma si comincia pure a pensare, che in un Popolo libero sono tutti Governo, studiando, lavorando, leggendo, amministrando, rappresentando le famiglie, le istituzioni, i minori Consorzi e quello dello Stato che tutti li comprende.

La stampa, caduta in gran parte in mano di speculatori, o d'ignoranti declamatori senza idee, senza studii, povera perchè abbandonata alle forze individuali, invidia e non emulatrice dei migliori, leggera, fatua, vacua, menzognera, ha cominciato ad accorgersi del discredito in cui era caduta, e che potendo fare molto bene, fa invece molto male, e che perduta la dignità e l'opinione, non può essere nemmeno una utile speculazione; sente essa pure il bisogno di rialzarsi nella stima di sé stessa e del pubblico, di correggersi, di purgarsi de' suoi difetti, di riacquistare migliorata le ragioni del a sua esistenza.

Se arriverà ad essere più calma, più misurata, più giusta, più educata, più veritiera, più studiosa, più seconda di utili insegnamenti, più degna di educare il pubblico alla riforma di sé stesso ed alla nuova vita nazionale, diventerà davvero, come lo è nell'Inghilterra, il quarto potere dello Stato, e non soltanto rappresenterà la cultura della Nazione, ma servirà ad avviare verso più alti destini.

Compiuta l'unità nazionale e dato l'assetto indispensabile alle finanze, di certo era venuto il tempo delle riforme; ma ahimè quanto i pretesi riformatori, che volevano innalzare il nuovo edificio sopra nuove fondamenta, si dimostrarono, dopo tanti vanti imprenti, meschini d'idee e poveri di fatti dinanzi ai paroloni, ai principi, ai sistemi nuovi dei quali ci avevano si a lungo parlato, affettando disprezzo per altri!

I riformatori, che avrebbero dovuto avere studiato da tanti anni, con tanta severità usata agli altri, ora dicono di dover studiare! Pongono, o dicono di proporre, non già serie riforme, ma leggine, parte cattive assalto, parte inutili, altre che non servono se non a nuove complicazioni amministrative, al accrescere le contraddizioni e l'ingombro legislativo.

Si voleva riformare davvero e correggere i difetti di una unificazione di sette Stati in uno, abbracciata in fretta, in mezzo alle guerre e ad ogni sorte di difficoltà? E bisognava considerare un poco meglio questa unità geografica e nazionale con tutte le sue varietà, le condizioni nuove prodotte dalle facili comunicazioni, accentrare prima Comuni e Province, per discentrare non uno ma tutti i rami dell'amministrazione, armonizzandoli tra loro; fissare meglio le attribuzioni del Governo centrale e dei Governi provinciali e comunali; costituire una larga base di federalismo amministrativo, con una forte unità che in sè accolga e disciplini le sue parti; togliere questa azione disgiunta ed a parte di tutti i Ministeri e fare che gli uni servano agli altri e tutti al medesimo scopo; semplificare tutte le amministrazioni, recidere tutte le inutilità e le spese soverchie che ne consegno, pure avendo una amministrazione disordinata in sè stessa e noiosa per il pubblico; accentrare e discentrare ad un tempo anche tutte le istituzioni educative per migliorarle tutte ed applicarle alle condizioni particolari delle diverse regioni.

Ma non pretendiamo di compendiare in un periodo d'una rivista settimanale principi cui

abbiamo già altre volte esposti e che dovrebbero guidare i riformatori.

Pensiamo però, che coloro che vogliono riformare abbiano obbligo di discutere largamente dinanzi al pubblico le riforme; e faranno bene le Associazioni costituzionali ad occuparsene.

Due sono le vie da potersi tenere: o quella più paziente, più lunga, meno ardita delle correzioni e dei miglioramenti parziali, accontentandosi per intanto, ma lavorando sempre dietro un disegno prestabilito, o l'altra di una riforma radicale, ampia, da rendersi stabile, come noi l'intenderemmo, ma molto bene studiata e fatta accettare prima di esegirla dalla pubblica opinione, senza di che in uno Stato libero nulla si potrà fare.

Intanto pensiamo, che sconvolgere non è riformare, e che ritoccare troppo spesso le legislazioni e le amministrazioni per il solo gusto di fare diverso dagli altri, è un dar noja al pubblico senza nessun suo vantaggio, quando esso si è pure in qualche maniera avvezzato anche alle imperfette novità dovute subire.

Migliorare tutti i giorni il presente non sarebbe l'opera dei grandi riformatori, dei nuovi Licurghi e Soloni dell'Italia una; ma pure anche quest'opera umile sarebbe migliore che non gli sconvolgimenti dei perpetui riformatori spagnuoli, sulle cui tracce minacciano ora di camminare anche i Francesi, colla loro simonia di salvare, come dicono, il paese dai pericoli dell'avvenire.

Lavorare per il presente e farete il bene anche dei venturi. Nessuna generazione del resto può prefigurare i limiti dell'azione delle generazioni venture.

Mettete le istituzioni del nostro paese sopra una larga base, sopra una base naturale, e storica, in armonia coi nuovi fatti e coi nuovi tempi; ed il progresso si andrà svolgendo ordinatamente, senza sbalzi precipitosi, senza improvvisi ritorni, senza provocare le reazioni dei partiti egoistici tutti ed imprudenti.

Ora apparisce imprudente assai l'opera di coloro, che s'impadronirono della povera mente del maresciallo Mac-Mahon, che è trascinato da correnti opposte, senza sapere dove andrà a finire, pur dicendo di voler andare sino alla fine. Il Ministero delle tre Monarchie e preteso conservatore è già in contrasto con sé medesimo. Si scagliano reciproche accuse. Alcuni spingono al colpo di Stato; mentre i repubblicani minacciano, se riescono vincitori, di mettere in stato d'accusa i promotori dell'attuale scompiglio ed intimano già a Mac-Mahon di sottomettersi, o dimettersi.

C'è il pericolo, che dalle elezioni non esca più la Repubblica moderata di prima, ma una disordinata e reazionaria in senso radicale; e quindi molti ritornino al cesarismo come ad un rifugio da mali peggiori, o reali, o temuti.

Noi non dobbiamo però mostrare di temer troppo i capricci antitaliani della Nazione che ha troppa faccenda in casa sua; come non potremmo temere punto, se siamo saggi ed ordinati in casa, dell'Impero vicino; il quale, nel contrasto quotidiano delle sue tante nazionalità cui non sa confederare, ha bisogno di piegarsi alla volontà degli altri due Imperi vicini, con tutte le velleità di resistere ad essi e di segnare sua via. Ora vede anche la sua parte di Polonia alzare la voce.

La Russia è ormai condotta dal suo destino a procedere; e se non finisse col vincere la Turchia, ne scapiterebbe di troppo, anzi cesserrebbe di essere una grande potenza. Essa deve vincere a qualunque costo: ed allora le sorti della Turchia in Europa saranno per sempre decise.

Dalle ultime battaglie secondarie si vede, che Turchi e Russi cercano di concentrarsi per tentare un grande colpo, e che la Russia, delusa circa alle grandi vittorie cui fino dalle prime s'imprometteva è prossima oramai a scagliare nella battaglia anche i Principati, promettendo ad essi qualche incremento.

Si va avverando quello che noi abbiamo sempre detto, che il prolungarsi della guerra ne accrescerà inevitabilmente le conseguenze, le quali, qualunque cosa ne pensi Midhat pascià, non possono che tornare funeste all'Impero ottomano. Mentre mussulmani e cristiani della Turchia commettono a vicenda inaudite crudeltà gli uni verso gli altri, chi può credere che possono vivere sotto ad una legge comune di civiltà e di libertà? Pochi Turchi educati all'europea come Midhat pascià non fanno la Nazione; e se i Magiari si accontentano di una tale parentela, tanto peggio per loro. Ci sono dei

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi in quarta  
pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma  
non sono riconosciute.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-  
cosconi in Piazza Garibaldi.

turcosi anche adesso in ogni paese; ma essi non lo sono che per antipatia per la Russia e formano una minoranza. La maggioranza vuole la libertà dei Popoli; ed essa verrà.

Noi, che la abbiamo sempre propugnata, gio-  
diamo di trovarci in buona compagnia, vedendo come il Gladstone ricorda a' suoi Inglesi, che non c'erano punto interessi inglesi nel mante-  
nere la schiavitù dei negri degli Stati-Uniti  
d'America e non ce ne sono nel mantenere quella  
degli Slavi, Greci, Albanesi, Rumeni ed Armeni  
della Turchia. E molto meno poi ci sarebbero  
interessi italiani; i quali consistono piuttosto  
nel vedere circondato il proprio paese da Po-  
poli liberi e civili anche dalla parte dell'Oriente.

## ITALIA

Roma. Affermarsi che nel nuovo progetto sostituito allo schema della legge comunale e provinciale, si comprenda l'abolizione delle sotto-  
prefetture, e la elezione dei sindaci e dei presi-  
denti delle Deputazioni provinciali. Così l'abolizione  
delle sotto-prefetture verrà ad aumenti di  
stipendio compiuti, ed in luogo di rappresentare  
una economia, costerà al Stato qualche centinaio di mille lire. (G. di Napoli)

I negoziati per la rinnovazione dei tratta-  
ti di commercio colla Svizzera e coll'Austria  
sono sospesi. Colla Svizzera per l'assenza del  
Piada rappresentante della Svizzera in Italia:  
coll'Austria per essere insorte alcune difficoltà,  
sulle quali l'ambasciatore austriaco ha consultare  
il suo governo prima di continuare le trattative. (G. del Popolo)

## ESTERI

Austria. La Venezia ha da Vienna: Venne  
fatto conoscere a Belgrado che l'accordo dei tre  
Imperatori per non ammettere in nessun caso  
alcun ingrandimento territoriale della Serbia, è  
sempre in vigore. Ogni risoluzione della Serbia  
di entrare attivamente nella crisi attuale an-  
drebbe tutta a di lei rischio e pericolo. Mai, in  
nessuna congiuntura, le tre potenze firmano di un tal accordo, scenderebbero a qualsiasi transazione.

Turchia. Presso Sofia si accumulano grandi  
approvvigionamenti. La sorveglianza ne è affida-  
ta al Mutasserif (governatore civile). Per ordine  
di questo, continue pattuglie turche scorazzano  
da quella città, dalla quale si fornisce l'esercito di Osman pascià, lungo il fiume Isker  
fino ad Etropolis, per difendere contro un eventuale attacco nemico la fornitura dei viveri.  
Anche a Tomboli si formano grandi depositi di  
viveri per l'armata.

Russia. Il corrispondente della Gazzetta  
d'Augusta dal teatro della guerra, benché non  
sia favorevolmente disposto per la Russia, con-  
sta che i soldati russi hanno buon cuore e  
che non si abbandonano mai a inutili crudeltà.  
Io ho veduto molte volte, dice il corrispondente citato, i soldati russi affannarsi per tro-  
vare dell'acqua colla quale soddisfare la sete  
dei feriti turchi, ed altri dividere il loro pane  
coi prigionieri nemici. A Bukarest ho veduto  
dei soldati russi accorrere sollecitamente per  
scacciare il popolaccio rumeno che sputava in  
viso ai prigionieri e li maltrattava. >

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefe-  
tura di Udine (N. 92) contiene:

713. Avviso d'asta. Nel 10 settembre 1877  
alle ore 10 ant. presso il Municipio di Morte-  
giano si terra pubblica asta per deliberare al  
miglior offerto il lavoro di costruzione di un  
pozzo nella frazione di Lavariano. L'asta verrà  
aperta sul dato regolatore di l. 2.495.94.

714. Appalto di esattoria delle imposte. Do-  
vendosi procedere alla seconda asta per l'aggiu-  
dicazione dell'esercizio dell'Esattoria consorziale  
di Palmanova, il giorno 30 agosto corrente a-  
vrà luogo in Palmanova la relativa asta.

715. Appalto di esattoria delle imposte. La  
Rappresentanza Consorziale per l'appalto dell'es-  
attoria di Gemona, avvisa che in seguito al  
fallito secondo esperimento d'asta venne deli-  
berato dalla Rappresentanza stessa di portare l'a-  
gio delle imposte erariali, sovraimposte provinciali  
e comunali e delle tasse comunali da l. 2 a 2.50, ri-  
tenendo inalterato l'agio sulle entrate comunali  
già fissato nel corrispettivo di l. 4.50. Doven-  
dosi pertanto procedere alla nomina dell'Esat-  
tore sopra terna, s'invitano gli aspiranti a pro-

durre le rispettive offerte all'Ufficio Municipale di Gemona entro 15 giorni dal 20 agosto corr.

716. *Estratto di bandiera*. Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promossò avanti il Tribunale di Tolmezzo da Pavona Anselmo del fu Giuseppe di Ovaro contro Bulfon Antonio-Pietro fu Pietro-Antonio di Cella, frazione del Comune di Ovaro, nel giorno 4 ottobre 1877 alle ore 10 ant. ed alla pubblica udienza del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita di alcuni immobili siti nel Comune cens. di Agrons.

717. *Avviso per seconda asta*. Il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del cimitero in Cordovado, fissato per il giorno 16 agosto corrente, essendo andato deserto, il giorno 8 settembre p. v. avrà luogo un secondo esperimento.

718. *Nota per aumento del sesto*. In seguito all'incanto tenutosi davanti il Tribunale di Udine nel giorno 21 agosto volgente ad istanza della sig. Lucia Chiussi-Fornera ed avv. Cesare Fornera coniugi, in confronto di Muratori Caterina, e Pietro Tonero coniugi di Premariacco, vennero dichiarati compratori delle realtà stabili descritte nella Nota li signori Chiaranz Luigi, Garofolo Antonio e Velliscig Valentino tutti di Cividale, per il prezzo da essi offerto di lire 21210. Il termine per l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'Ufficio del giorno 5 settembre p. v.

719. *Avviso*. Essendo stato determinato dal Consiglio Comunale di Fanna, per la nomina dell'Esattore Comunale per il quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 mediante terma, l'aggio non maggiore del 2,80 per cento per la riscossione delle imposte, sovrapposte e tasse provinciali e comunali, e del 4,60 per cento per la riscossione delle rendite del Comune, tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata dovranno presentare a quel Municipio non più tardi del 10 settembre p. v. la loro domanda di concorso corredato da scheda suggellata contenente la offerta in diminuzione dei detti aggi.

**Società operaja di Udine. Lotteria di Beneficenza** Offerte per la Lotteria di Beneficenza da tenersi il 16 settembre p. v.

Sig. De Poli Elvira	lire 2.—
» Comessatti Amalia, un netta penne	
» Margreth e Compagno	5.—
» Borghesi Antonio	4.—
» Multinaris Giuseppe	0,50
» Innocenti Fortunato	2.—
» Sirai Antonio	0,50
» Cristante Alessio	2.—
» Giordani Enrico	1.—
» Carlini Giuseppe	2.—
» Leskovic e Comp. N. 6 bottiglie	10.—
» Burghart Carlo	2.—
» Lobl Alessandro	0,50
» Malinaris Angelo	0,50
» Facco Antonio	1.—
» Damanin Santo	1.—
» Ronchi co. Luigi	1.—
» Cividini Giacomo	1.—
» Bastanzetti Italia	2.—
» Bonani Elisabetta, Coperta poltrona lavorata operata in rilievo	
» Eugenio Venturini, un paio scarpe	1,50
» Dott. Gustavo Munich	5.—
» Giacomo D'Osualdo	
» Cremese G. B., un chilog. carne	5.—
» Rosinato famiglia	5.—
» Giacomo Comessati	1.—
» Angelina De Girolami-Rubeis	2.—
» Dott. De Sabbata	5.—
» Parroco Novelli	2.—
» Giacomo Cremona	1.—
» Elena Flabiani	1.—
» Giacomo De Tonj, 3 litografie con libro annesso della Campagna Romana 1867	
» Rosa Peroch	4.—
» Don Pietro Bonitti	2.—
» Ottone Carrara	5.—
» Giulia Pascoli	0,50
» Lucia Cressa-Treto	5.—
» Miotti Nicolo	0,80
» Federico Fioritto	2.—
» Giuseppe Rumignani, un rasoio	5.—
» Simonetti Nicolo	5.—
» Contessa Trento	5.—
» Lorenzo Morelli	4.—
» Orgnani contessa Chiara	5.—
» De Girolami	5.—
» Berlotti Mario, due grandi incisioni in litografia, 3 portamonete, due cornici e quadri di cera per paralumi, 1000 buste da lettere, una Guida d'Italia, due copie dell'opera Corso del palazzo, quattro copie della commedia Le peccorelle smarrite del Cicconi, un porta buste da lettere elegante, tre cestini di carta.	
Totale 1. 70,80	

Per vienmeglio facilitare il modo dell'offerta a que' concittadini che desiderassero donare oggetti o denaro per la Lotteria di beneficenza da effettuarsi il 16 settembre 1877 l'Ufficio di Segreteria della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine, resterà aperto dalle 8 antim. alle 2 pom. e dalle 6 alle 6 pom.

**Nomina giudiziaria.** È stato nominato a Presidente del Tribunale di Pordenone il signor

dott. Cesare Magarotto che prima fungeva da Presidente in quello di Tolmezzo.

**Corte d'assise.** Causa per grassazione con omicidio sulla persona del sig. G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. — Udienza del 24 corr. aperta alle ore 0 11-1 ant. (XIV giorno).

La parte civile rinunciò all'esame di 5 testi. Pittau Luigi di Maniago residente in Trieste depose che conosce l'accusato Siega. Non può dire, quantunque frequentasse l'osteria in allora condotta dallo stesso, se questi all'epoca dell'assassinio Metz si trovasse in Trieste. Conosce pure l'accusato Dechiara e non ricorda di averlo veduto in compagnia dello Siega. Conobbe anche il Fabio Pittau fattorino del defunto Metz, e non sa se questi si fosse trovato qualche volta con lo Siega, del quale nulla di male può dire. Sa che all'epoca del fatto lo Siega aveva una amante, ma non sa come si chiamì, né sa ove la stessa si trovi.

Brandolisio Fabio dimorante in Trieste, depose che l'accusato Siega è suo cugino e lo vide più volte a Trieste. Sa che questi all'epoca dell'assassinio aveva una amante, che la vide anche da poco tempo a questa parte, e che aveva nome Maria.

L'accusato Siega disse non essere la stessa cui egli nominò nel suo esame, e cercò di far ricordare al teste altra donna, al che il teste disse di averla veduta bensì nell'osteria dell'accusato, ma poi non la vide più.

Il teste disse che lo Siega cadde in contravvenzione con le leggi sul fazzo quando lo stesso teneva osteria all'Isolletta; non sa però indicare l'epoca di tale fatto. Non sa se Siega all'epoca dell'assassinio fosse a Trieste od in altro luogo.

Siega Luigi dimorante a Venezia disse che nel 10 febbrajo 1870 si trovava a Venezia ma non vide colà il Bortolo Siega, né sa che questi fosse stato carcerato in uno a Celeste Siega-Vignut per rissa.

Selva Teresa di Venezia, disse che non vide l'accusato Siega all'epoca dell'assassinio a Venezia. Sa che questi amareggiava con certa Carlotta Siega, la quale, per quanto intese, ruppe la relazione in seguito a consiglio avuto da Celeste Siega-Vignut.

Degan Antonio di Trieste depose che il Della Rossa frequentava la sua osteria quando colà era facchino. Non può dire quando questi sia partito da Trieste se nel 1869 o 1870; sa però che andava qualche volta a Tauriano a trarre la sua famiglia. Non lo vide mai ubriaco.

Angeli Giuseppe di Venezia depose che all'epoca dell'assassinio l'accusato Toluso non era a Venezia. Ricorda che certo Toluso detto Sassin di Venezia ebbe a dire che prima dell'assassinio il Toluso accusato ricevette una lettera da Maniago ed era firmata da certo Zorzet, così gli sembra, individuo questo che non conosce.

Venne letto l'esame del teste Succi Fortunato di Venezia, il quale dichiara che il Toluso accusato era alle sue dipendenze nella fabbrica conterie del sig. Bollini. Non ricorda se all'epoca dell'assassinio fosse a Venezia.

Venne pure letto l'esame del defunto avv. Luigi Metz, il quale depose che la sera dell'assassinio era a dormire, e nulla intese, quantunque abitasse nella stessa casa del fratello defunto. Disse che per l'insolito abbajare che faceva il cane in quella sera si era anche alzato dal letto per vedere cosa fosse; ma avendo cessato l'abbajamento si coricò di nuovo. Col fratello non aveva troppo buona relazione, e quantunque esso teste fosse avvocato ed abitasse in casa col fratello, questi non si servì mai della sua opera nelle molte questioni civili che aveva, alcuna delle quali poi, come dice il teste, non gli facevano troppo onore. Il teste inoltre accenna a delle dichiarazioni vaghe che in allora correvarono sul conto dei presunti assassini, e come molti sospetti cadessero sul fattorino Fabio Piattau che a suo avviso però riteneva incapace di simili azioni.

Gli esami scritti dei testi Toffolo Vincenzo e Beltrame Angelo, il primo di Poffabro ed il secondo di Maniago, che pure furono letti, essendosi i testimoni resi defunti, accennano a maschere vedute in Maniago la sera dell'assassinio, cosa però che ad essi non fece alcuna impressione perché era carnovale.

L'udienza venne levata alle ore 2 1/2 pom. per essere ripresa martedì 28 alle ore 11 ant.

**Il Consiglio d'Amministr. della Banca Popolare Friulana**, avendo aderito al desiderio del sig. Antonio Battistella di Spilimbergo, di essere sollevato da ogni sua rappresentanza, porta a pubblica notizia che detto sig. Antonio Battistella ha cessato fino dal 30 giugno p. p. di agire in nome della Banca medesima. I signori clienti possono rivolgersi alla Direzione in Udine, alla Agenzia in Pordenone, oppure presso il sig. avvocato Marco dott. Cirianni in Spilimbergo per definire ogni ulteriore pendenza.

Udine, 25 agosto 1877. — La Direzione.

**Uccellazione e caccia.** La Deputazione Provinciale di Udine;

Veduto ecc.; — Osservato ecc.;

Ha con suo manifesto 20 corr. determinato: Art. 1. Per l'anno corrente l'uccellazione con vischio, reti ed altri simili artifici è permessa a tutto 31 dicembre, restando così modificata la prescrizione portata dall'art. 1 del manifesto 25 agosto 1875, n. 3183.

Art. 2. L'uccellazione, coi mezzi indicati al-

Part. 1, è proibita per l'anno 1878 da 1 gennaio a 14 agosto inclusivi, tranne quella delle quaglie che verrà aperta col giorno 20 luglio.

Art. 3. La caccia con fucile è proibita dal giorno 10 maggio a tutto 31 luglio inclusivi, eccettuata quella delle lepri e delle pernici, che si chiuderà col 31 dicembre inclusivi, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

**Teatro Sociale.** Avevamo avuto ragione di sospendere il nostro giudizio sull'esito dei *Puritani*, nei quali, se era riuscita brillante la parte della prima donna (signora Moisset) specialmente nel 2<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> atto (essendosi il primo spezzato in due), nel 4<sup>o</sup> era mancato del tutto l'effetto per l'indisposizione del tenore.

Ma le sorti di questo spartito furono tosto rimesse per virtù del tenore Ronconi, il quale, dopo poche prove al cembalo, poté sostituirsi ed ebbe una brillante riuscita, sebbene sulle prime egli si mostrasse alquanto peritoso; ma venne poi rinfrancato dagli applausi del pubblico, che accompagnaronli lui e la prima donna ed il baritono (Moriani) ed il basso (Novara) fino alla fine. Del duetto tra tenore e soprano nel 4<sup>o</sup> atto si volle dal pubblico la replica.

Noi non particolareggiamo qui i pezzi, nei quali l'esito fu più brillante ed il plauso più generale ed insistente, ché ci basta notare il buon esito dell'insieme, sicchè anche di quest'Opera il successo è assicurato. Così possono davvero dal nostro pubblico farsi i confronti dei due stili di due valenti maestri, e da alcuni delle già vecchie reminiscenze colle nuove sensazioni, come abbiamo detto essere desiderabile. Avremo di tal guisa per la nostra stagione teatrale di Opera quest'anno raggiunto non soltanto l'eccellenza, ma anche la varietà; sicchè sono da attendersi delle brillanti serate *usque ad finem*.

Sentite questa e notate la tra le miserie degli impresari e massimamente degli onesti come il Dal Toso, che sanno, a loro spese, provvedere a tutti gli inconvenienti imprevedibili ed imprevedibili che si manifestano lungo il corso delle rappresentazioni, ma che questa volta può fare anche a meno di supplire.

Una delle ballerine, e precisamente l'*Anna Fogar*, non appena ebbe riscosso il terzo quarto antecedente, se la svignò e lasciò meno di sé il balletto. Il fatto ed il nome meritavano di essere conosciuti ad edificazione del pubblico e per la moralità della professione, giacchè un simile vanto le compagne avranno voluto lasciarlo a lei sola. Era un'estasi d'amore, od il desiderio di godersi que' pochi senza pagarli colle sue *pirouettes*? Dice lo spagnuolo: *Quien sabe?* *Pictor.*

**Elenco** definitivo delle altre rappresentazioni da darsi nella stagione al Teatro Sociale.

Lunedì 27 agosto

Martedì 28

Mercoledì 29

Giovedì 30

Venerdì 31

Sabato 1 settembre

Domenica 2

Lunedì 3

Martedì 4

Mercoledì 5

Giovedì 6

Puritani

Riposo

Africana

Puritani

Riposo

Puritani

Puritani

Riposo

Africana

Riposo

A

fu Valentino d'anni 58 agricoltore — Francesco Gremese fu Valentino d'anni 80 sensale — Pasquale Livrieri d'anni 1 e mesi 4 — Felice Blasetti d'anni 1 — Santa Gogoi-Tubaro fu Giov. Batt. d'anni 43 setaiuola.

Totale N. 23.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.*

Uberto Coletti impieg. daziario con Maria Flori sarta — Francesco Ottavio-Tonini possidente con Antonia Flori sarta — Luigi Biasioli farmacista con Elvira Puppati agiata — Giuseppe Nardon possidente con Emilia Pesciro attend. alle occup. di casa — Giacomo Del-Negro guardia-fili telegrafico con Irene Caruzzi attend. alle occup. di casa — Carlo Del-Gobbo fochista ferrov. con Girolama Dosso attend. alle occup. di casa. Giovanni Poloni impiegato ferrov. con Maria Da-Ros cucitrice.

FATTI VARII

**Terremoto.** La notte del 23 si avvertirono a Roma e nella provincie parecchio scosse di terremoto, il quale assunse a Frosinone proporzioni allarmanti. La seconda scossa fu così violenta che la popolazione di quella città, spaventata, fuggì dalle case verso le quattro del mattino. Non hassi a deplorare verun disastro.

**Moneta di lega.** Ci viene assicurato, scrive il *Fanfulla*, che l'on. ministro delle finanze ha iniziato delle trattative con il signor Fremy, ex direttore del *Credit Foncier*, per dargli la fornitura di 60 milioni di moneta di lega di rame ed argento destinati a sostituire i biglietti consorziali di mezza lira attualmente in circolazione. Ci si aggiunge che, risaputasi tale notizia, altre case estere si sono affrettate a fare al ministro le loro offerte per monete di lega di nichelio e di rame.

**Nuove ippoferrovie.** I progetti di nuove ippoferrovie si seguono e si rassomigliano. Il *Corriere della Sera* dice che l'ing. Luigi Besozzi ha compilato un progetto per collegare direttamente Milano coi sobborghi cascine Abbadesse e Fontana nonché coi Comuni di Niguarda ed Affori facendo capo a Bresso. L'ing. Enrico Horvath e ragioniere Amos Mascheroni hanno pure compilato un progetto di *tramway* per Milano a Sedriano, Corbetta, Cuggiono, Castano. Da Corbetta poi si staccherà un ramo per Magenta. Furono già iniziata le pratiche relative colle competenti autorità.

**Il caldo.** Ieraltro a Roma ci furono 40 gradi di caldo. Il *Fanfulla* dichiara che fa vacanza per un giorno a causa del caldo orribile.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ministro dell'interno sottopose ad una Commissione il suo progetto di riforma delle Opere Pie. Secondo un tal progetto, queste dovrebbero essere autonome; amministrate da un direttore; e liberate dalle passività, dai canoni e dalle prestazioni ecclesiastiche, realizzando così un economia annuale di parecchi milioni. È infondata la notizia che si vogliano sottoporre a conversione. (Sec.)

I decreti di promozione pel movimento degli ufficiali dell'esercito sono firmati sino dal 5 corrente. Si attende a pubblicarli dopo il termine delle grandi manovre, onde i traslochi non rechino il menomo scompiglio nei reggimenti. (Id.)

A Torino si sono concentrate quattro compagnie d'artiglieria di montagna. Si crede che debbano esser il perno della formazione di un nuovo reggimento, pel quale sarebbero già pronti i cavalli ed i muli in numero sufficiente. (Id.)

Scrivono da Roma al *Bacchiglione*: Si va dicendo che all'apertura della Camera, oppure nei primi mesi del nuovo anno, sia per accadere una crisi ministeriale concordata fra il gruppo Cairoli e l'on. Depretis, che verrebbe quindi incaricato dal Re della formazione del nuovo ministero dal quale sarebbe escluso il Nicotera. La fonte d'onde ho questa notizia è buona, ma bisogna darla con riserva.

Tempo fa venne nominata una Commissione sanitaria militare incaricate di esaminare il nostro sistema ferroviario dal punto di vista del servizio sanitario in caso di guerra.

Essa doveva riferire sul materiale occorrente e facile a ridurre, sulle diramazioni del servizio, sulle località ove converrebbe istituire ospedali e depositi di feriti, proponendo poi un intero sistema pel pronto sgombro dei feriti dagli ospedali di seconda linea e pel loro invio nell'interno del paese.

La Commissione viaggiò lunghi mesi e presentò la sua relazione; ci viene ora assicurato, e riferiamo con tutta riserva, che il Ministro della Guerra ha prese le necessarie disposizioni acciò alcune delle proposte della Commissione possano essere effettuate, occorrendo, nel più breve tempo. Pare trattisi soprattutto della riduzione dei carri ordinari in carri d'ambulanza. (Libertà)

Il *Fanfulla*, conferma avere il papa scritto al principe Amedeo in occasione della disgrazia toccata a quest'ultimo; e soggiunge che lo stesso principe rispose a Pio IX esprimendogli la propria riconoscenza.

Il *Fanfulla* dice però essere infondate che il duca d'Aosta abbia manifestata l'intenzione di

ritirarsi in un chiosco, domandando al papa tre persone rispettabili, a cui affidare l'educazione dei figli.

Al Vaticano si parla del licenziamento di monsignor Macchi, Maestro di Camera, che non gode le più grandi simpatie, a causa soprattutto della sua grettezza in tutte le cose.

Trattasi pure di rendere tutto l'episcopato soggetto in ogni cosa alla Santa Sede, togliendo ai Vescovi le facoltà che furon loro concesse dai Papi o conferite loro dai Canonici. (Id.)

Il gen. Lamarmora è pienamente ristabilito dalla leggera indisposizione da lui sofferta a Recco.

L'*Opinione* ha per telegrafo da Vienna 25: I maneggi di Karageorgevic per sovvertire la Serbia son privi di fondamento. I tentativi dei Comitati slavi di Mosca e Pietroburgo per indurre la Serbia alla guerra, possono considerarsi falliti.

L'indirizzo della Dieta di Gallizia contro la Russia, ma che chiede l'ingrandimento della monarchia austro ungherese verso l'Oriente, viene severamente disapprovato nelle regioni governative. Questo Impero, mosso da sentimenti conservativi, non favorirà mai i disegni rivoluzionari, e si opporrà a qualunque progetto di divisione degli Stati vicini.

Il conte Andrassy è ritornato a Vienna. È probabile il suo incontro col principe di Bismarck a Gastein. Ma è falso che la Germania abbia presa l'iniziativa di una mediazione. Anzi a Berlino l'idea di una mediazione è ritenuta inopportuna per ora. L'Inghilterra vagheggia bensì la mediazione, ma dubitasi assai del risultato de' suoi sforzi.

È certo che le proposte di Cogolniceano per un ingrandimento della Rumenia furono male accolte a Vienna e a Berlino. La Russia stessa riuscì di prendere alcun impegno formale in favore dell'ingrandimento e dell'indipendenza degli Stati Dannibiani.

E da Leopoli 25: Il movimento nazionale polacco nella Polonia russa, fomentato anche dall'estero, prende proporzioni inquietanti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 25. Il ministro dell'interno, parlando in Borgogna, disse che Mac-Mahon ama la pace conoscendo i dolori della guerra; ricordò che gli avversari del Governo attuale furono partigiani della guerra ad oltranza. Confutò l'accusa di clericalismo. Salvo alcuni incidenti, la sessione dei Consigli generali è calma; 45 Consigli hanno di già chiusa la sessione: 13 Consigli, la cui maggioranza è radicale, aggiornarono a date diverse.

**Costantinopoli** 24. Un telegramma di Soliman 22 corrente conferma che i Turchi attaccarono il passo di Schipka. I Russi fecero parecchie sortite alle quali i Turchi resistettero eroicamente. I Russi ebbero grandi perdite. I Turchi perdettero parecchi ufficiali e soldati. Il combattimento doveva ricominciare domani.

**Vienna** 25. La *Politische Correspondenz* ha da Ragusa 25: Gli insorti erzegovini attaccarono mercoledì il forte tureo Davno, posto ai confini austriaci, ma si ritirarono dopo un combattimento di parecchie ore.

**Atene** 25. Notizie ufficiali smentiscono le insurrezioni nella Tessaglia ed a Candia. I cristiani del villaggio tessalo di Nasli, provocati dai contadini turchi di Passali, attaccarono Passali; ma, giunte le truppe turche, gli assalitori rifugiarono sul territorio greco. L'esercito greco nè incarcò 20. I cristiani Cretesi, riuatiti nel villaggio di Clema, presentarono alla Porta un *Memorandum* ministratore domandando la legge organica conformemente alla proposta dell'Assemblea Cretese.

**Gornystuden** 24. Ieri i turchi attaccarono furiosamente Schipka da tre parti; ma i russi respinsero gli attacchi. I rinforzi russi giunti alle 6 pom. presero d'assalto un'altra dinnanzi al nostro fianco destro. Il combattimento durò accanito fino alla mezzanotte ed i nostri mantennero tutte le loro posizioni. Oggi vi fu vivo cannoneggiamento sull'ala sinistra dei turchi che venne respinta. Due cannoni, che minacciavano le posizioni russe alle spalle, furono ridotti al silenzio. Ieri i turchi riattaccarono Ayslard e costrinsero i russi a ritirarsi a Sultankoi. (Al sud-est di Rusgrad nella Bulgaria orientale).

**Bukarest** 25. Le voci di divergenze fra la Rumenia e la Russia sono false.

**Belgrado** 25. Accelererà la mobilitazione di due corpi d'esercito. Uno si concentrerà dall'imboccatura del Timok (confine turco) fino a Gladova, un altro presso Jankovacisura. Sono arrivati 320.000 ducati di sussidi russi. Gli ufficiali stranieri, congedati in primavera, saranno riammessi in servizio. Il duca di Leuchtemberg, dopo una dimora di sei giorni a Belgrado, riporta pel quatiere generale russo.

**Costantinopoli** 26. Abdulkerim e Redif saranno internati nel Serrachierato. Dicesi che i turchi si siano impadroniti del passo di Schipka (Balcani); ma non fu pubblicata ancora la conferma ufficiale. Le nuove elezioni dei deputati avranno luogo nel mese venturo. Assicurarsi che il Gabinetto greco diede alla Porta assicurazioni soddisfacenti, protestando contro il sospetto che possa essersi immischiato nella comparsa di bande armate in Tessaglia.

**Francoforte** 26. È imminente il processo del capitano Geilitz per aver tradito dei segreti militari, vendendoli alla diplomazia francese.

**Vienna** 26. Sono arrivati l'ammiraglio Butkoff ed il colonnello Backer.

**Buenrest** 26. Regna una viva agitazione. Lo Czarevich insiste affinché venga processato il generale rumeno Manu, il quale, secondo lui, sarebbe stato la causa delle recenti sconfitte; il principe Carlo invece, sostiene che il vero colpevole è il generale russo Krudener, che, gozziogliando a Nicopoli, ordinava per telegrafo le mosse agli altri comandanti di corpo.

Il principe Carlo dichiarò inoltre che è pronto ad abbandonare il paese ed a rifugiarsi in Austria. I Turchi esplorarono la riva sinistra del Danubio, che non trovarono difesa dai Russi. Da cinque giorni si combatte con grande accanimento da Plevna a Rasgrad. La battaglia è indecisa. Dopo perdite enormi, Suleiman pascià è riuscito ad installare alcune batterie. I russi dopo aver cannoneggiato Doab, accennano ad un imminente assalto di Rustenik. La dissidenza, l'epidemia ed il malcontento regnano fra le truppe.

**Costantinopoli** 26. A Popkivi i russi vennero respinti su tutta la linea. I persiani che stavano concentrati a Bagdad si sono ritirati, per cui il corpo di osservazione turco che stava loro di fronte è ormai divenuto inutile.

**Berlino** 26. Il *Reichsanzeiger* scrive: I rappresentanti di tutte le grandi potenze che stanno in rapporti con la Porta furono incaricati di unirsi alle rimostranze per il crudele trattamento dei feriti e prigionieri russi: della stessa cosa furono incaricati i rappresentanti del Belgio, dell'Olanda, della Svezia e del Portogallo.

ULTIME NOTIZIE

**Gornystuden** 25. Ieri avvennero delle vive scaramucce a Scipka. I russi mantengono le loro posizioni. In quattro giorni 27 ufficiali e 900 soldati furono feriti. Ignorasi il numero dei morti. Oggi venne ripreso il cannoneggiamento. I turchi si trincerano ad Ayashud. Le perdite dei russi nei combattimenti di Ayashud furono 12 ufficiali e 340 soldati.

**Costantinopoli** 25. Avvennero nuovi scontri favorevoli ai turchi nei dintorni di Djuma e Osmanbazar. I montenegrini si disponevano ad attaccare Podgoritzza e Spuz ma furono respinti.

**Parigi** 26. Dicesi che il governo deferirà Gambetta ai tribunali per il suo discorso tenuto a Lilla. I turchi si impadronirono del passo di Scipka.

**Parigi** 26. Il decreto convocante gli elettori in ottobre non si pubblicherà prima del 20 settembre.

**Gornystuden** 25. Oggi, quinto giorno di combattimento accanito a Schipka, i russi mantengono le loro posizioni. Gli attacchi furono respinti; il generale Daroschinsky, che dirisse la difesa nei tre primi giorni, morì oggi eroicamente.

NOTIZIE COMMERCIALI

**Borse.** Nel miglioramento iniziatosi in questi giorni sulla Rendita italiana il mercato di Milano tenne il primo posto, perchè i prezzi ivi praticati superarono da 15 a 20 cent. i corsi contemporaneamente in corso sull'altro. Partita da 77 si migliorò lentamente ma costantemente giorno per giorno fino a 77.65 fattosi venerdì per liquidazione con un riporto di 2 1/2 a 5 cent. per fine prossimo. Alla sera si fu un poco meno ferme agli stessi prezzi da 77.65 liquidazione e 77.70 per settembre.

Il contante mantiene sempre scarso e gode qualche beneficio sui prezzi di fine mese. Vi fu anche una discreta animazione nei valori d'impiego.

Ricerche le Fondiarie della Cassa di Risparmio alla pari e difficili a trovarsi.

Le Azioni Meridionali senz'affari da 338 a 339 e quelle dei tabacchi da 802 a 803.

Le Banche Nazionali migliorate da 1910 a 1925. Nominali le Lombarde a circa 565, le Generali a 420 e le Torino a 715.

I 20 franchi ribassati da 21.97 a 21.94 pronti e fine mese con un riporto di 5 a 6 cent. per fine prossimo. Cambi deboli e di difficile sfogo quando non trattasi di firme assolutamente primarie. Sconto 4 a 4 1/2 0.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 23 agosto.

Frumento (vecchio ettolitro)	it. L. 22.50 a L. —
(nuovo)	20. —
Granoturco	17. —
Segala	11.50
Lupini	24. —
Spelta	21. —
Miglio	10. —
Avena	14. —
Saraceno	27.50
Fagioli (alpighiani)	20. —
di pianura	28. —
Orzo pilato	12. —
» da pilare	11. —
Mistura	30.40
Lenti	9. —
Sorgorosso	—
Castagno	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 agosto

Austriache Lombardie	442.50	315. —
122. —	Rendita Ital.	70.90

PARIGI 24 agosto			
Rend. franc. 3.00	71.25	Oblig. for. rom.	241. —
5.00	106.37	Azioni tabacchi	1.2
Rendita Italiana	70.70	Londra vista	25.12 1/2
Fond. lond. ven.	155.	Cambio Italia	9.14
Fond. Ger. V. E.	232. —	Gov. Ing.	95 1/4
Lombardie	66.	Egitano	—

LONDRA 24 agosto			
Cons. Inglesi	65 1/4 a	Cons. Spagn.	113 1/2 a
" Ital.	70 1/4 a	" Turco	93.8 a

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Officiale principale de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

### DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con segati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla **FARMACIA SERRAVALLO**.

**AVVERTIMENTO.** Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce e da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (*soche*) il quale **non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perché **dannosissimo alla salute**.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato*. Se l'Olio sia stato ottenuto da segati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rossa**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rossa non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

**NOTA.** I Signori medici e persone che ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono prevenuti che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: Udine, Filippuzzi, Comessatti e Alessi

## Pejo

ANTICA  
FONTE  
FERRUGINOSA

## Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Reccaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

### PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano — Fuori Porta Nuova, 121 F.  
(S. Angelo Vecchio).

### ESTRATTO-TAMARINDO

PREPARATO CON PURO FRUTTO  
e concentrato nel vuoto

Flac. L. — 90  
da 1/2 litro » 1.75  
da litro » 3.50  
Si spedisce in Pr. mediante vagl. post.

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.  
Depositario esclusivo per FRIULI CERIA e BOLOGNA UDINE.

### OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAOUR

### Vendita per stralcio

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

### COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDENZI

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L. — .50
» scura	» .50
» grande bianca	» .80
» piccolo bianca carre con capsula	» .85
» mezzano	» 1.—
» grande	» 1.25

1 Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

### ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabili Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercato vecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

### Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una **scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentano le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

APPARECCHI CONTINUI  
PER LA FABBRICAZIONE  
della Bevande Gazzose di ogni specie  
Acqua di Seltz, Limone, Vini spumanti, Soda  
Water, Gazzificazione della Birra e dei Cidri  
DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro, 1872, e  
Medaglia del progresso Vienna 1873.



SIFONI  
a grande o piccola  
leva, ovoidi e cilindri,  
provati ad una  
pressione di 20 at-  
mosfere, semplici e  
solidi, facili a pulire.  
Stagno di prima qualità  
Vetro Cristallo.

J. HERMANN-LACHAPELLE  
144, Rue de l'Échelle, Paris.  
I prospetti dettagliati sono spediti franchi; si  
spedisce francamente la Guida del Fabbricante di be-  
vande gazzose, pubblicata e controllata da  
J. Hermann-Lachapelle.

### PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata: **Pantagia**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

### COLLEGIO-CONVITTO MARESCHI

IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-famiglia Svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. — L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali, e da docenti debitamente approvati. — I corsi di studi sono: *le classi elementari, le tre classi tecniche, ed una scuola Speciale di Commercio* di 2 anni, per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecniche e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento che offre il Collegio.

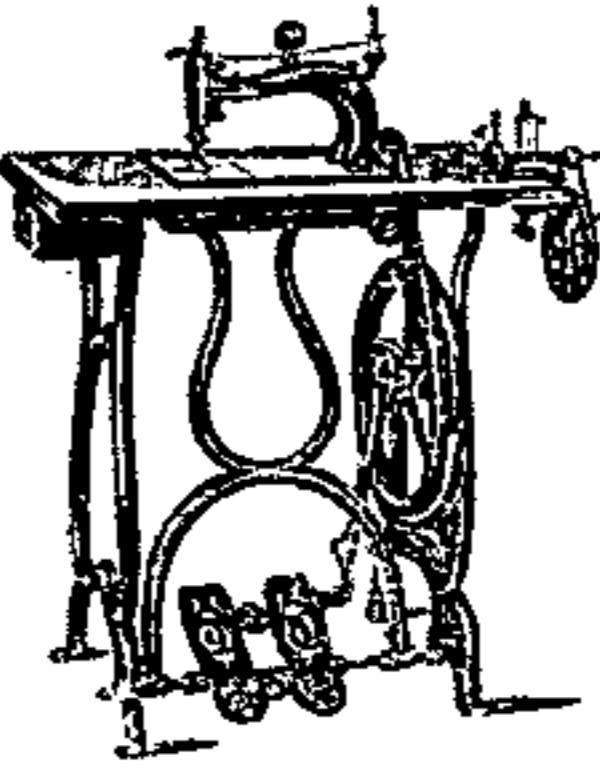
Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa richiesta.

Il Direttore  
L. PROF. MARESCHI.

### Grande assortimento

## MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema



trovansi al Deposito di F. DORMISCH vicino al C. Menegheto.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

### PILLOLE ANTIBILIOSI E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli' attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

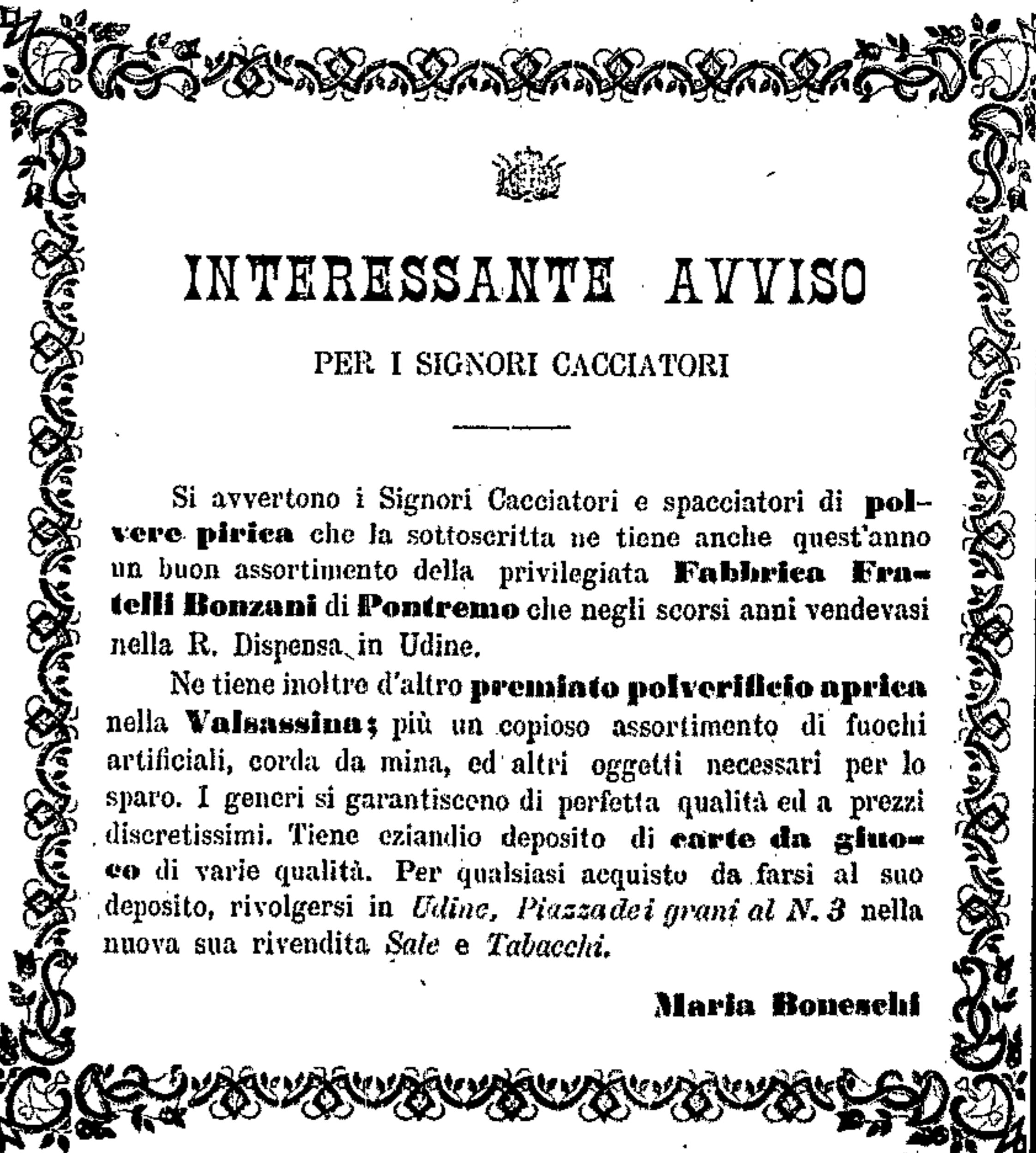
Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmaci COMENSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## IN BUJA

La Società testè costituitasi sotto la Ditta CALIGARO e NICOLOSI ha attivata di questi giorni la propria **furnace ad azione continua** (**sistema Hamill**) colla cucionatura di materiali laterizi e calce comune. — Offrendo perciò ora al Pubblico **matttoni, coppi, tavelle e calce** della propria produzione può assicurare che ogni acquirente rimarrà soddisfatto per l'eccellenza della qualità, sia per la discretezza dei prezzi e per l'esattezza nell'esaurire le ricerche.



### INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendeva nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **preminto polverificio apicea** nella **Valsassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **corte da gioco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in **Udine, Piazza dei grani al N. 3** nella nuova sua rivendita **Sale e Tabacchi**.

Maria Boneschl